

CONSIGLIO COMUNALE DEL 26.11.2015

Intervento dei Sigg.Consiglieri

Mozione “Adozione al Patto con il cittadino” – Baratto amministrativo

Vice Presidente

Passiamo al sesto punto dell'ordine del giorno: Mozione “Adozione Baratto con il Cittadino” – Baratto amministrativo.

La parola alla consigliera Pirro, ne ha facoltà.

Consigliera Pirro

Grazie Presidente. Se non sbaglio eravamo d'accordo in commissione che avrei letto il testo della mozione. Adozione del patto con il cittadino - Baratto amministrativo. Premesso che oggi più che mai è aumentata la percezione di degrado urbano e che questa complice la crisi persistente non trova risposte adeguate nelle scarse risorse a disposizione delle pubbliche amministrazioni, il Movimento 5 Stelle è favorevole alla partecipazione attiva della cittadinanza nella gestione e manutenzione dei beni che la collettività riconosce come comuni in quanto funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali della persona, al benessere collettivo e all'interesse delle future generazioni. Visto la legge dello Stato n. 164 del 2014 all'art. 24: misure di agevolazioni della partecipazione delle comunità locali in materia di tutela e valorizzazione del territorio, che al comma 1 cita “i Comuni possono definire con apposita delibera i criteri e le condizioni per la realizzazione di interventi su progetti presentati da cittadini singoli o associati, purché individuati in relazione al territorio da riqualificare, gli interventi possono riguardare la pulizia la manutenzione e l'abbellimento di aree verdi, piazze strade, ovvero interventi di decoro urbano di recupero e riuso con finalità di interesse generale, di aree e beni immobili inutilizzati e in genere la valorizzazione di una limitata zona del territorio urbano e extraurbano. In relazione alla tipologia dei predetti interventi i Comuni possono deliberare riduzioni o esenzioni di tributi inerenti al tipo di attività posta in essere. L'esenzione è concessa per un periodo limitato e definito per specifici tributi e per attività individuate dai Comuni in ragione dell'esercizio sussidiario dell'attività posta in essere. Tali riduzioni sono

concesse prioritariamente a comunità di cittadini costituite in forme associative e stabili e giuridicamente riconosciute”.

Considerato che ogni amministrazione pubblica dovrebbe sensibilizzare i cittadini a rispettare e tutelare il territorio in cui vivono, invitandoli anche a migliorare il decoro urbano, la legge n. 164 2014 art. 24 comma 1 prevede che i Comuni definiscano criteri e condizioni per realizzare interventi su progetti presentati dai cittadini deliberando riduzioni o esenzione da tributi che specialmente in questo particolare momento di crisi economica sarebbero un chiaro segnale di vicinanza dell'amministrazione ai problemi della cittadinanza tutta. Con questa norma si introduce il concetto di baratto amministrativo, cioè si dà la possibilità ai cittadini di barattare alcune tasse mettendosi a disposizione del proprio Comune di appartenenza effettuando lavori socialmente utili ottenendo in cambio una riduzione della pressione fiscale. In altre parole le tasse dovute sarebbero trasformate in ore da dedicare alle attività in favore della comunità.

La fattiva collaborazione tra amministrazione e cittadini rappresenterebbe anche uno stimolo a diffondere maggiore senso civico e senso di appartenenza, fornendo esempio di vicinanza delle istituzioni alle problematiche quotidiane degli abitanti del territorio. Ritenendo che tali pratiche possano essere di grande utilità sia per l'Ente sia per aumentare il senso di comunità e di appartenenza della cittadinanza, tutto ciò premesso impegna il Sindaco e la Giunta a definire un regolamento comunale entro 120 giorni che introduca la possibilità del baratto amministrativo inerente alla collaborazione tra cittadino e amministrazione e che ne definisca i criteri e le modalità e le reciproche garanzie. Le attività individuate a titolo esemplificativo possono essere indicate tra quelle relative a manutenzione ordinaria, pulizia e vigilanza dei parchi, giardini ed aiuole e luoghi pubblici, assistenza alle scolaresche, sgombero neve, eccetera. Il sistema di calcolo del valore economico delle ore di lavoro svolte potrà essere attuato in funzione del tipo di incarico e del relativo costo orario. Grazie.

Presidente

Ringrazio la consigliera Pir,ro. Ha chiesto la parola l'assessore Puglisi ne ha facoltà.

Assessore Puglisi

Grazie Presidente, grazie al capogruppo Pirro per l'illustrazione dell'ordine del giorno che sicuramente è interessante ha però molte criticità in sé, al di là della valutazione che può essere fatta sotto l'aspetto sociale e la tutela delle fasce deboli, tale per cui prima nell'illustrazione ho parlato e anche riferito in merito all'aumento di quasi il 30% della dotazione di bilancio dell'assessorato delle politiche sociali dal 2013 a oggi che mi sembra già una buona attenzione, mi sembra un'attenzione quella posta dall'amministrazione, anche il non andare a modificare poi lo affronteremo nei prossimi giorni, nel prossimo consiglio il regolamento per il ticket sanitario, l'esenzione dal ticket e l'amico bus, noi ci siamo trovati - lo anticipo, ma avremo modo di parlarne prossimamente - in una condizione in cui a fronte del medesimo ISEE rispetto agli successivi e a fronte delle medesime domande è raddoppiata la spesa del Comune, perché sono raddoppiati i ticket sanitari, detto in maniera molto esplicita. A fronte di questo doppio esborso da parte dell'amministrazione, comunque non si è voluto andare a modificare, proprio per non andare a penalizzare le fasce più deboli della nostra popolazione. Vi sono poi anche tutta una serie di adempimenti che questa amministrazione ha portato e sta portando avanti proprio a tutela delle situazioni più critiche, penso ai cantieri di lavoro, penso anche ai buoni di Natale. Perché le criticità? dicevo all'inizio del mio intervento. Perché ad esempio nel momento in cui vi è una situazione di debito nei confronti dell'amministrazione pari a 100 euro, ripeto, lo faccio proprio solo a titolo esemplificativo, noi non possiamo e non dobbiamo immaginare che quei 100 euro corrispondano a -dico-13 ore di lavoro perché più o meno il buono è di 10 euro, tolta la tassazione 7,50 euro diciamo 13 euro. E allora noi diciamo va bene il cittadino con 13 euro di lavoro per il proprio Comune nell'interesse collettivo estingue il debito; non è così. Perché al di là delle 13 ore noi dobbiamo andare a considerare che per "lavorare" all'interno del Comune noi dobbiamo, come si fa per ogni cantierista, a parte l'assicurazione che è l'ultima

cosa in ordine di costo, fare la visita medico-legale, noi dobbiamo dare la dotazione prevista dalla normativa vigente per i cantieristi, dobbiamo fare il corso di formazione sulla sicurezza, lo so che sembra un paradosso, ma questo è poi quello che la legge, le leggi anzi che si sono susseguite negli anni, che lei immagino per brevità non ha inteso citare, le leggi che prevedono cosa il cantierista o chi fa un lavoro per il Comune deve possedere. Costo globale 150 euro a testa, euro più euro meno, poi se vorrà più nel dettaglio farò avere tutti i conti, quindi i 100 euro di debito si sommano in questo caso, o meglio i 100 euro di minori entrate vano poi ad aggiungersi ai 150 euro di spesa che il Comune deve affrontare. Ma non basta questo, perché, consiglia Pirro, bisogna anche considerare che quelle 13 ore che corrispondono più o meno a due giorni di lavoro non possono non essere seguiti, quindi noi dobbiamo mettere una persona di qualche ufficio che segue il lavoratore in questo caso, o i lavoratori, io faccio il caso singolo ma fossero dieci varrebbe magari non uno a uno nel rapporto ma verosimilmente uno a due, quindi dobbiamo sommare diciamo 70 euro al giorno di costo dipendente del Comune, parliamo di costo medio-alto, ma diciamo anche solo 50, vuol dire che ai 150 che il Comune ha speso per le norme di legge, ai 100 che non incassa per il baratto amministrativo, deve aggiungere ulteriori 100 euro per il dipendente che deve seguire il cantierista. Poi qua magari interverrà il Sindaco, mi ha passato adesso un'informazione che non leggo in diretta ... la leggo in diretta se volete perché è meglio dell'ANSA e l'Eco del Chisone, non avevo visto che c'era il giornalista ... Scherzi a parte, dice: gli uffici comunali preposti hanno provato a calcolare a titolo di esempio quale sarebbero i costi amministrativi a carico della collettività relativi ad un cittadino che desse il suo lavoro in cambio di un debito con il proprio Comune di 500 euro, che già è un debito abbastanza consistente. Per far sì che costui estingua il suo debito con la formula del baratto amministrativo dovrebbe essere prima formato, vestito adeguatamente e assicurato. Dovrebbe anche essere messo in preventivo l'impiego di un altro personale che lo possa aiutare e sorvegliare e che pertanto non potrà svolgere le proprie ordinarie mansioni. L'importo presunto per tutte queste fasi può arrivare a sfiorare i 2.500 euro che ricadrebbero sul resto della comunità. Questo è Sangano, l'Eco del Chisone dell'11 novembre.

Quindi dicevo, al di là della sicuramente interessante iniziativa che è stata approvata in questa formula, quindi poi di rimando al regolamento, all'attuazione e quant'altro in altri Comuni anche del Piemonte, penso a Treccate, dove ho parlato con il consigliere che l'ha proposto, al di là dell'interessante iniziativa vi sono tutta una serie di aspetti critici che rischiano poi in realtà di portare un beneficio al singolo ma un danno alla collettività. Questo probabilmente è un discorso che guardandolo con attenzione si potrà verosimilmente rifare tra un anno quando proprio quelle realtà che dicevamo prima, io ho detto Treccate perché conosco bene il consigliere che l'ha proposto, dicevo, quando quelle realtà avranno portato dalla fase deliberativa alla fase concreta questo progetto. Oggi francamente io valuto più gli aspetti negativi che non quelli positivi. Lo dico come paradosso, intendiamoci, sarebbe meglio azzerare il debito senza fare nulla paradossalmente l'amministrazione risparmierebbe, non è però il senso civico che si vuole dare.

Presidente

Grazie all'assessore Puglisi. Ha chiesto la parola la consigliera Pirro, ne ha facoltà.

Consigliera Pirro

Sì, grazie, l'assessore Puglisi fa sempre delle letture molto attente delle obiezioni puntuali alle nostre proposte. Il fatto è che nel senso del legislatore e di quello che poi dovrebbe essere il regolamento attuativo, non bisogna valutare e considerare l'attività svolta come un lavoro dipendente, tant'è che noi inizialmente volevamo fare la proposta attraverso degli emendamenti al regolamento del volontariato civico, perché è in quel senso che in molti altri Comuni è stata attuata e approvata la proposta di baratto amministrativo. Ossia nei Comuni in cui sappiamo che è in discussione, in alcuni Comuni in cui è stato approvato, le persone che intendono avvalersi della forma del baratto amministrativo fanno iscrizione all'albo dei volontari, albo che noi stessi abbiamo istituito se non sbaglio nel Consiglio scorso o un paio di consigli fa, adesso non ricordo esattamente, quindi si allaccia strettamente a quel tipo di concezione, si entra a far parte del gruppo dei volontari e in quella delibera,

in quel regolamento è stato esplicitato che non si configura come lavoro dipendente e quindi in questo modo si slegherebbe da tutti i discorsi fatti sulla vigilanza sanitaria, sulla formazione e via discorrendo, si tratterebbe di piccoli interventi che ovviamente devono essere dalle persone che fanno il progetto, infatti si parla di progetti che devono essere presentati con un certo grado di autonomia. Non si possono certo affidare dei lavori di un certo peso e di una certa complessità come quelli che vengono svolti nei cantieri di lavoro dove le si che occorre la vigilanza del personale comunale; si intende proprio come piccole cose che possono essere fatte in forma di volontariato e quindi slegate da tutta quella parte che evidenziavano le sue obiezioni, perché certo che se dobbiamo rientrare nella fattispecie del lavoro dipendente, configurare il pagamento come i voucher che vadano a compensazione in quel modo sono pienamente d'accordo con lei che si entrerebbe sotto tutti gli obblighi del decreto 81 sulla sicurezza a tutela del lavoratore e via discorrendo, mentre invece la norma parla esplicitamente di volontariato, di progetti, di piccole opere per la cittadinanza che non sono come spiega anche l'ANCI alcuni chiarimenti dati successivamente in alcuni pareri rilasciati, che devono essere piccole cose ma che non vadano a coprire i lavori che normalmente il Comune appalta a ditte esterni terzi o compie di per sé, ma piccole cose, piccoli dettagli che servono per migliorare la vivibilità della cittadinanza, ma che altrimenti non farebbe nessuno. Quindi solo piccoli dettagli e ovviamente non si tratterebbe di due giorni di lavoro continuativo perché poi magari uno non riuscirebbe neanche a farlo perché nel frattempo si trova in una situazione difficile, trova un piccolo lavoro o comunque ha degli altri impegni che non possono configurare la continuità delle otto ore lavorative che poi si rientrano nel lavorativo, ma può essere la mezz'ora oggi, l'ora l'altra volta, due ore o quello che sia, anche solo un paio di volte la vigilanza dei bambini sulle strisce pedonali davanti alla scuola, se non c'è la tutela garantita dai nonni vigile perché magari non riescono a presidiare tutti i passaggi pedonali, magari ce ne sono un tot che riescono a coprire il 90% e c'è un 10% di passaggi pedonali che magari resta scoperto, e possiamo attingere a quest'altra forma di volontariato per coprire le esigenze sul territorio. Il concetto della norma e del baratto amministrativo va in questo senso, e quindi è per questo che inizialmente noi

avevamo pensato e il consigliere De Giuseppe aveva posto in commissione quando è stato discusso il regolamento sul volontariato civico, di integrare quel regolamento con un paio di articoli che potessero far confluire il baratto amministrativo in quella sede. Durante la discussione era stato detto che era meglio farlo in maniera diversificata, una mozione o comunque un documento apposito sul baratto amministrativo, noi abbiamo accolto la richiesta e l'abbiamo presentata in questa veste, però è lì che dovrebbe andare a confluire, nella forma di volontariato e non come lavoro dipendente ... Ma è il regolamento che noi stessi dovremmo stilare, tutti i regolamenti che io ho visto fino ad ora, tutti i regolamenti che ci sono in giro sul baratto amministrativo che è stato già approvato in un discreto numero di Comuni, navigando in rete ce ne sono un bel po' che si possono andare a guardare, sono tutti regolamenti di volontariato civico che invece di prevedere che non ci possa essere nessuna forma di "premio" o di compensazione di tributi che non si sono potuti pagare ma per questioni oggettive, non per cattiva volontà ma perché ci si trova magari in una situazione di sofferenza economica evidente ma che magari non è talmente critica da giungere alle tutele previste dal sostegno alle situazioni di grave disagio, perché c'è tutta una fascia borderline che non riusciamo in nessun modo ad aiutare con le tutele previste dai fondi sul sociale e si andrebbe in questo modo ad aiutare quella fascia che annaspa e che non riesce ad accedere ai servizi sociali.

Questo è l'intento della nostra proposta, spero di aver chiarito in parte le sue perplessità. Grazie.

Presidente

Grazie alla consigliera Pirro. Ha chiesto la parola la consigliera Bosso, ne ha facoltà.

Consigliera Bosso

Il contesto legislativo in cui si pone questa norma è di provato rispetto, cito il titolo: di agevolazione della partecipazione delle comunità locali in materia di tutela e valorizzazione del territorio". Il legislatore prevede con la norma in oggetto, a singoli cittadini o associati, di assolvere all'obbligo di versare IMU e

TASI attraverso l'espletamento di un servizio per il paese, tagliare le aiuole, raccogliere i rifiuti, spazzare i marciapiedi. Noi pensiamo che ognuno debba identificarsi in ruoli ben specifici e che ognuno li debba svolgere con coscienza e serietà. Il nostro sistema tributario si basa sulla contribuzione da parte del cittadino, del lavoratore, agli enti dello Stato e allo Stato stesso, mediante le imposte e le tasse. Orbene, queste sono le entrate dello Stato e dei Comuni, ad esempio la TASI: il Comune con queste entrate finanzia i servizi alla cittadinanza, l'illuminazione e la manutenzione delle strade e delle zone verdi, dà dei servizi, l'IMU è un'imposta cioè un prelievo cattivo, serve a finanziare il Comune nel suo apparato strutturale e di funzionamento. Con il baratto amministrativo, espresso all'eccesso, si pagherà lo stipendio dei dipendenti comunali con i rifiuti che sono stati raccolti, si illumineranno le strade e si disporrà la segnaletica stradale con la quantità di erba raccolta dal taglio delle aiuole. Non mi stuferò mai di dirlo che non è il nostro Stato a non funzionare, ma chi si presta a certi espedienti legislativi, in nome di una presunta aumentata percezione di degrado urbano. Ciò di cui si parla è un fenomeno diverso; il degrado urbano che non riguarda la città di Orbassano ma è sicuramente visibile in altre realtà, è frutto di una politica cieca che ha posto dei vincoli di spesa e delle riduzioni di costi in maniera orizzontale, toccando tutti, sia gli spendaccioni che i virtuosi. Alcuni Comuni si sono ritrovati ad avere liquidità sui conti correnti bancari e a non poterli spendere, quindi a non poter dare servizi alla collettività; gli ultimi orientamenti del governo sembrano aver capito la reale portata del problema, meglio tardi che mai. Chiediamoci anche però come mai il legislatore ha previsto l'applicazione del baratto amministrativo solo sulle imposte e tasse di spettanza dei Comuni, e non ha invece previsto il baratto per l'IRPEF o per l'IRAP, non saprei darmi una risposta. Per il cittadino in difficoltà nel nostro paese, nonostante la grande riduzione che hanno subito negli anni, esistono ancora gli ammortizzatori sociali che prendono anche il nome di esenzioni, dalle quali il Comune si fa carico, e attraverso il sostenimento della spesa o della mancata entrata o attraverso la costituzione di fondi dedicati. Non possono essere sempre gli ultimi anelli della catena siano essi cittadini o apparati periferici quali i

Comuni, a pagare lo scotto di scelte improvvisate e mai e poi mai ponderate. Grazie.

Presidente

Grazie alla consigliera Bosso. Ne ha facoltà, consigliera Pirro, prego.

Consigliera Pirro

Grazie. Non condivido quello che ha detto, non è una novità; al di là di alcune cose che sicuramente siamo d'accordo con lei che non bisogna approfittare dalle opportunità offerte dalla legge, che la gente tenderebbe a non pagare le tasse, ma per questo ci vogliono i regolamenti, e io infatti ho specificato nella prima parte dell'altro mio intervento che devono essere comprovate e accertate le situazioni di difficoltà, non si può semplicemente dire "vado al ristorante invece che pagare la tassa comunale". Si deve essere in situazioni ritenute di difficoltà economica ma possono essere borderline ossia non di estrema difficoltà come dei casi che vengono seguiti dai servizi sociali, ma esistono delle situazioni che sono leggermente al di sopra di quella soglia e che non si può certo dire che sono persone che stanno bene o che vogliono imbrogliare il Comune. Dire che non viene contemplato il fatto di poter non pagare l'IRPEF, ma se una persona ha perso il lavoro non la paga l'IRPEF perché non ha un reddito di lavoro su cui pagarla l'IRPEF, quindi è esentato di per sé Ma non sempre perché a volte si perde il lavoro ha incorso danno, esistono tante situazioni, lo sappiamo tutti quanti. Ci sono casi in cui magari si lavora per poche ore, tantissime persone hanno dei lavori in cui hanno ridotto gli orari, basti pensare a tante donne che lavorano nelle imprese di pulizia, abbiamo sentito storie degli appalti nel Comune di Torino dove persone che lavoravano e potevano portare a casa uno stipendio decente si ritrovano improvvisamente con le ore ridotte e gli stipendi dimezzati. È quello il discorso, sono tante situazioni di difficoltà ... no la persona che lavora a cui viene ridotto l'orario di lavoro non rientra negli ammortizzatori sociali ... ma dobbiamo sempre pensare che i cittadini sono dei truffatori e che cercano di fregarci?

Vice Presidente

Consigliera Pirro abbia pazienza.

Facciamola finire, poi ovviamente chi vuole può rispondere... se no do la parola al Sindaco per chiudere questo punto.

Consigliera Pirro

Va bene, grazie Presidente. Ho perso parzialmente il filo del discorso, comunque ribadisco che per quanto si possa obiettare che il legislatore dovrebbe fare altro e via discorrendo, parliamo di piccole cifre e in situazioni di accertata difficoltà. Riteniamo che questa possa essere un'opportunità per i cittadini a costo ridotto per il Comune, perché comunque se i soldi per pagare non ce li hanno, quei fondi il Comune comunque non li vedrà, andranno a finire nel calderone di quelli che non verranno mai riscossi e non otterremo comunque niente perché se il cittadino non li ha non è che li trovi perché non gli consentiamo di pagare il suo debito in maniera diversa, è questo il concetto, far vedere che se c'è la buona volontà del cittadino ma la difficoltà evidente, il Comune è in grado di andargli incontro. Questo era il senso della nostra proposta. Grazie.

Vice Presidente

Grazie alla consigliera Pirro. La parola al consigliere Mango, ne ha facoltà.

Consigliere Mango

Per una questione di correttezza nei confronti di chi ha esposto questa mozione. Intanto ringrazio l'assessore Puglisi perché ha fatto delle precisazioni puntuali, ma nello stesso tempo pratiche perché poi alla fine dobbiamo andare al sodo. Le motivazioni di questa mozione sono assolutamente legittime e sono anche condivisibili sotto certi aspetti; mi lascia un po' perplesso l'impostazione di questa mozione, forse ci sono degli ostacoli dal punto di vista burocratico e poi c'è anche un accollo di spesa, per istruire questo tipo di rapporto con l'amministrazione. Io ritorno a parlare dei cantieri di lavoro, non perché io ci tenga particolarmente a difendere i cantieri di lavoro, ma comunque è sempre stato un nostro cruccio, abbiamo sempre chiesto di investire sempre di più risorse appunto per andare incontro alle esigenze di coloro che hanno perso il lavoro: sono forse due formule completamente diverse ma sono anche

complementari. Bisogna capire anche le motivazioni espresse dal testo legislativo, giustamente come diceva la consigliera Bosso il legislatore apre una parentesi molto ampia e poi allo stesso tempo lascia gli enti locali a sbrigersela sul territorio. Questa potrebbe essere una iniziativa lodevole, per questo motivo il nostro voto sarà di astensione su questa mozione. Grazie.

Vice Presidente

Signor Sindaco ne ha facoltà.

Sindaco

C'è una bellissima nota di approfondimento dell'istituto del baratto amministrativo fatta dall'IFEL Istituto dell'ANCI che segue un po' l'applicazione di tutte le norme e dà dei pareri professionali. Su tutta questa questione non ve lo leggo tutto perché è molto interessante però sono tre pagine fitte, se volete poi ve lo faccio anche avere è un bel documento e esamina il concetto sviscerandolo in tutte le sue parti; fa una prima premessa dove si aggancia a una legge precedente, quella del 2011, poi si parla dei beneficiari dell'agevolazione, si va ad individuare all'interno della norma che la legge propone quali sono, quali possono essere, eccetera, le attività oggetto eventualmente del baratto amministrativo, i tributi rispetto ai quali può essere deliberata la riduzione o l'esenzione, e quindi ogni argomento ha una bella trattazione, la quantificazione dell'agevolazione e poi ci sono delle conclusioni. Vi leggo i due passi delle conclusioni: Da ultimo occorre precisare che non appare coerente con la ratio della norma la possibilità di prevedere riduzioni o esenzioni anche con riferimento a eventuali debiti tributari del contribuente. Un intervento in tal senso appare ancor meno opportuno se si considera il principio di indisponibilità e di irrinunciabilità, come è già stato detto dalla consigliera Bosso, al credito tributario cui soggiacciono tutte le entrate tributarie comunali. Una valutazione differente potrebbe essere avanzata con riferimento alle entrate patrimoniali non tributarie in relazione alle quali esiste un rapporto più diretto con il contribuente astrattamente idoneo a configurare maggiori margini di disponibilità da parte dell'ente locale. Ad ogni modo tale ultima fattispecie non sembra poter essere ricondotta nell'ambito di

applicazione dell'art. 24 il quale si riferisce esplicitamente al campo dei tributi comunali, quindi c'è una dissonanza marcata.

Infine si osserva che la norma indica quale strumento per l'adozione delle agevolazioni in questione la delibera. I Comuni possono deliberare riduzioni o esenzioni di tributi inerenti al tipo di attività poste in essere - questo dice quel passo, senza rimandare ai poteri regolamentari esercitati a norma del decreto legislativo 446 del '97. Pur non potendo escludere la validità di una semplice delibera comunque di competenza del Consiglio Comunale, appare opportuno che le deliberazioni vengano adottate sulla base dei poteri di natura regolamentare, trattandosi di integrazione alle discipline tributarie. A questa considerazione concorre anche il richiamo contenuto nella norma dell'IMU secondaria sopra richiamata, che pur non essendo ancora vigente richiede espressamente un pronunciamento di tipo regolamentare.

Ho letto solo le conclusioni del parere dell'IFEL che questa cosa è un "pateracchio" amministrativo che hanno inserito in una legge e che non ha nessuna applicazione pratica, se non quella di andarsi a incasinare, detto proprio in termini poco politici, ma andarsi a incasinare sulle norme, quando, lo diceva anche prima il consigliere Mango, ci sono tantissimi altri strumenti per intervenire là dove c'è il disagio, e noi mettiamo in pratica tutti quelli che possiamo mettere in pratica. Ettore Puglisi nelle varie relazioni che ci ha fatto nei consigli precedenti ci ha anche detto che tutti quelli che hanno fatto domanda per i cantieri di lavoro li stiamo prendendo praticamente tutti, quindi mi pare che ci sia un'attenzione alle fasce deboli decisamente marcata, e adesso usciremo con l'altro.

La TASI sulla prima casa noi ce l'abbiamo all'1,5 che è il minimo, le riduzioni sulla mensa scolastica, noi abbiamo la mensa scolastica più bassa di tutti quanti, più ancora con le riduzioni c'è gente che paga 80 centesimi al pasto.

La riduzione sulla TARI, lo diceva prima anche il consigliere Mango, noi abbiamo delle fasce di riduzione in base all'ISEE, ma se uno perde il lavoro a metà anno fa l'ISEE istantaneo, non perde la possibilità di inserirsi. Diamo i contributi alla locazione, abbiamo riduzioni sugli asili nido, sulla TARI l'ho già detto, abbiamo stanziato 20.000 euro in bonus natalizi per soddisfare circa 119 famiglie. Se riesco lunedì facciamo ancora una piccola variazione, ci mettiamo

ancora 5.500 euro sopra e arriviamo a soddisfarne ancora altre 20 o 30. Con questi tributi si pagano i servizi, l'illuminazione, la manutenzione delle strade, i giardini, il verde generico, la manutenzione scuole, i contributi che si danno alle scuole, allo sport, alla cultura, i contributi al commercio, le manifestazioni: sono tutte spese correnti che sono irrinunciabili, che poi vanno a loro volta a finanziare di ritorno le agevolazioni che si danno a coloro che hanno problemi. Quindi perché andare a cercare delle strade nuove impervie che mal si amalgamo con i regolamenti e con i concetti tributari, quando possiamo continuare ad operare e ad aggiungere ancora altro denaro, altre agevolazioni sulle fasce deboli? Lavoriamo sugli strumenti che abbiamo, non facciamo il solito errore italiano che buttiamo via perché dobbiamo inventare qualcosa di nuovo; gli strumenti ci sono, ci sono e funzionano, perché dobbiamo inventare qualcosa di nuovo che mal si amalgama e mal si inserisce in una regolamentazione già tarata e calibrata da anni e che lentamente si migliora e si aggiusta con le esigenze? Andiamo a entrare a piè pari con un regolamento che non c'entra proprio niente e che va a sconfessare quelli che sono dei principi basilari nella irrinunciabilità del tributo. Questo è. Quindi a mio avviso quei Comuni che hanno adottato questa cosa voglio poi vedere come se la sbrigano, perché anche solo dietro al lavoro per andare a individuare le persone che ne hanno diritto, già lì gli costa di più dell'incasso del tributo, già solo andare ad individuare le persone come lavoro degli uffici ... Non inventiamo delle cose nuove.

Vice Presidente

Grazie signor Sindaco. Ne hai facoltà consigliere Mango.

Consigliere Mango

Volevo integrare un ragionamento del Sindaco, mi sono dimenticato io e anche lui se ne è dimenticato. Abbiamo un'altra cosa buona che è stata fatta, la restituzione dell'IRPEF alle persone che hanno un'ISEE molto basso. Il primo anno nessuno lo sapeva, poi abbiamo cercato di veicolarlo attraverso le persone che venivano e quindi poi si è allargata la voce, l'addizionale comunale IRPEF viene praticamente restituita. Sono 100/150 euro, e la gente ne è molto

contenta. Bisogna vedere se quest'anno è avanzato qualcosa ma va ribadito di nuovo quel famoso concetto. Questa è una cosa molto importante, ci tenevo a dirlo e rimarcarlo nel prossimo bilancio di previsione.

Vice Presidente

Grazie consigliere Mango. Una replica per il Sindaco, ne ha facoltà.

Sindaco

Le informazioni sono come le ciliegie, una tira l'altra. Non so se l'ha già detto Ettore, non ho sentito, ero uscito un attimo; nell'ultimo accordo che abbiamo fatto con i sindacati territoriali, si è deciso di focalizzare ulteriormente l'attenzione sulle fasce anziane e andare a capire quali sono gli strumenti per intervenire là dove c'è un problema, e in accordo l'abbiamo scritto anche nell'ultimo accordo sindacale che abbiamo siglato, di mettere in piedi un osservatorio degli anziani. Il termine "anziani" include tutto quello che va oltre a una certa età, anche se non proprio anziano ma che non trova più lavoro, cioè quella fascia che entra nel disagio; all'interno di questo osservatorio adesso partirà la fase di ricerca dati, è una commissione composta poi da vari attori tra i quali anche i sindacati. Già una commissione del genere la facciamo per quando Puglisi fa la valutazione sull'assegnazione delle case, l'aveva messa in piedi Rana anni fa ed è stata continuata, funziona bene perché intorno al tavolo ci sono tutti i soggetti, dalle associazioni assistenziali, a noi, al CIDIS e quindi anche le associazioni private perché sono importanti perché hanno delle informazioni da dare e possono evidenziare un disagio oppure anche una furberia, perché ci sono anche cose su cui fare attenzione. Stessa operazione viene messa in piedi sul discorso degli anziani, quindi è una cosa in più su cui stiamo ragionando per far partire già la ricerca dati per poterla fare incominciare a lavorare con dei dati precisi. Grazie.

Vice Presidente

Grazie al signor Sindaco. Mettiamo in votazione la mozione.

Favorevoli ... 2

Astenuti ... 4

Contrari ... 8

La mozione è respinta.

Considerato che è mezzanotte e undici chiudo il consiglio comunale per 5 minuti.